

PERCORSI CHE SI INTRECCIANO
MAGGIO 2017



Percorsi che si intrecciano

VENERDÌ 12 MAGGIO

ore 14.30 e 16.30

L'ANTICO PERCORSO DEL FIUME ADIGE

Visite guidate a cura di Chiara Radice



Disegno in una sala della Torre Vanga

ore 14.30 e 16.30

LE CAPPELLE PRIVATE DEI PALAZZI NOBILIARI

Visite guidate a cura di Anna Boschi

ore 14.30

L'UNIVERSITÀ DI TRENTO TRA PASSATO E SUGGESTIONI CONTEMPORANEE

Visita guidata a cura di Maddalena Povinelli

Chiesa di Santa Maria Maggiore



Vista del centro storico di Trento da Torre Vanga



SABATO 13 MAGGIO

ore 09.00 e 11.00

PIEDICASTELLO: UN BORGO SUL FIUME

Visite guidate a cura di William Belli

ore 11.00 e 14.30

NEL SEGNO DEL SACRO: LE CAPPELLE DEL CASTELLO, TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO

Visite guidate a cura dei Servizi educativi del Castello del Buonconsiglio

ore 14.30 e 16.30

PIEDICASTELLO: UN BORGO SUL FIUME

Visite guidate a cura di William Belli

VENERDÌ 19 MAGGIO

ore 14.30 e 16.30

L'ANTICO PERCORSO DEL FIUME ADIGE

Visite guidate a cura di Chiara Radice

ore 14.30 e 16.30

LE CAPPELLE PRIVATE DEI PALAZZI NOBILIARI

Visite guidate a cura di Anna Boschi

ore 14.30 e 16.30

SANTA MARIA MAGGIORE ATTRAVERSO I SECOLI

Visite guidate a cura di Virna Ravaglia

Graffito su un davanzale della Torre Vanga





Palazzo Sardagna, sede del Rettorato dell'Università di Trento

ore 14.30

L'UNIVERSITÀ DI TRENTO TRA PASSATO E SUGGERZIONI CONTEMPORANEE

Visita guidata a cura di Maddalena Povinelli

SABATO 20 MAGGIO

ore 9.00 e 11.00

L'ANTICO PERCORSO DEL FIUME ADIGE

Visite guidate a cura di Chiara Radice

ore 14.30 e 16.30

SANTA MARIA MAGGIORE ATTRAVERSO I SECOLI

Visite guidate a cura di Virna Ravaglia

ore 14.30 e 16.30

PIEDICASTELLO: UN BORGO SUL FIUME

Visite guidate a cura di William Belli



Castello del Buonconsiglio: cappella



Affreschi di Palazzo Roccabruna

ore 14.30 e 16.00

TRA SACRO E PROFANO: VILLA MARGON

Visite guidate a cura dei Servizi educativi del Castello del Buonconsiglio

VENERDÌ 26 MAGGIO E 2 GIUGNO

ore 14.30

L'UNIVERSITÀ DI TRENTO TRA PASSATO E SUGGERZIONI CONTEMPORANEE

Visita guidata a cura di Maddalena Povinelli

Dettaglio della decorazione scultorea di Casa Ranzi



Accessibilità e ritrovo partecipanti

L'antico percorso del fiume Adige: ritrovo ai piedi della Torre Verde in Piazza R. Sanzio.

Le Cappelle private dei palazzi nobiliari: ritrovo in Via Alfieri presso il numero civico 11.

Università di Trento tra passato e suggestioni contemporanee: ritrovo presso il Rettorato in Via Calepina, 14.

Piedicastello: un borgo sul fiume: ritrovo sul sagrato della Chiesa di S. Apollinare in Via Dòs Trento.

Santa Maria Maggiore attraverso i secoli: ritrovo davanti alla Basilica di S. Maria Maggiore

Nel segno del Sacro: le cappelle del castello, tra Medioevo e Rinascimento: ritrovo all'ingresso del Castello del Buonconsiglio.

Villa Margon: ritrovo davanti all'ingresso della Villa, raggiungibile da Ravina con un percorso a piedi tra i vigneti (3 Km circa). Si arriva a Ravina con autobus urbano n. 12 e n. 14. Sarà messo a disposizione un pullmino con partenza alle ore 14.00 e alle 15.30 dal parcheggio presso la chiesa parrocchiale di Ravina. Nei pressi della villa è ora disponibile un ampio parcheggio.

Informazioni

Per la partecipazione alle visite di **Palazzi Aperti 2017** È **OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE**.

I posti disponibili per ciascuna visita guidata sono limitati.

Tutte le visite sono a pagamento:

€ 5,00 per ciascuna visita guidata. Ingresso gratuito per i bambini, i ragazzi fino a 18 anni, gli studenti universitari e i disabili con eventuale accompagnatore.

Info e prenotazioni:

Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi

Piazza Dante, 24 - tel. 0461 216000
aperto lunedì-domenica dalle ore 9.00 alle 19.00

L'antico percorso del fiume Adige

Al viaggiatore che nei secoli scorsi giungeva dall'Impero diretto verso la penisola italiana, la cittadina di Trento si presentava apparentemente aperta e accogliente: non esistevano infatti, a nord, mura difensive. A protezione di essa scorreva maestoso il fiume Adige, che qui si piegava in un'ampia ansa su cui la città, fin dall'età romana, aveva trovato una strategica posizione. Partendo da Torre Verde, che vegliava sul quartiere extra moenia di San Martino, fino a Torre Vanga, dove si concludeva la cinta muraria urbana, seguiremo il percorso della corrente fluviale entrando in alcuni luoghi e palazzi che con essa strinsero rapporti e dialoghi: palazzo Trautmannsdorf, i cui volti di pietra incastonati sulle facciate furono silenziosi testimoni del suo lento scorrere, palazzo Galasso detto "del diavolo" e il collegio dei Gesuiti, oggi sede della Biblioteca comunale. L'itinerario si concluderà nella duecentesca torre Vanga, dalla cui terrazza sommitale, aperta eccezionalmente per "Palazzi aperti", sarà possibile scorgere, tra le vie, le piazze e i tetti di Trento, l'antico letto dell'Adige, che venne rettificato fra il 1854 e il 1858, permettendo così la costruzione della ferrovia.



La Torre Vanga



Un disegno nella Torre Vanga



Una sala in laterizio a vista



Un affresco nella torre

Le cappelle private dei palazzi nobiliari

Punto di partenza dell'itinerario è il celeberrimo "Palazzo del diavolo", il quale ospita una fra le più belle espressioni di religiosità domestica della città di Trento: la cappella dei Santi Martiri d'Anania, ultimata nel 1607. I Canonici postconciliari prevedevano una modestia esteriore del fedele contrapposta ad una ricchezza interiore; allo stesso modo la cappella, sobria all'esterno, rivela al suo interno meravigliosi stucchi della volta che rappresentano per i visitatori una piacevole sorpresa.

Si proseguirà verso palazzo Salvadori incontrando la cappella sorta sul



leggendario luogo del martirio di Simone da Unferdorben (il Simonino). Ciò che si può gustare ad oggi di questo edificio votivo non sono più gli affreschi istoriati originali che descrivevano la complessa vicenda

Il martirio del Simonino nella cappella di palazzo Salvadori



Affreschi di Palazzo Roccabruna



La Sala del Conte di Luna a Palazzo Roccabruna

simoniniana, bensì una raffinata volta affrescata dal pittore Carl Henrici, nel 1770.

Chiuderà il percorso Palazzo Roccabruna con la cappella di San Girolamo, che fra tutte è la più minuta. L'oratorio è finemente affrescato da episodi riguardanti la vita del santo protettore di Girolamo II Roccabruna, che in qualità di committente è ritratto in posa orante nei pressi dell'altare, oggi non più presente. Nel suo insieme, questo ciclo è fra gli esempi più importanti dell'arte rinascimentale trentina.

Piedicastello: un borgo sul fiume

Suggestivo borgo stretto tra il Doss Trento e il fiume Adige, Piedicastello ha conservato nei secoli la sua caratteristica di borgo fluviale e fu sede di una precoce industrializzazione, con il grande stabilimento dell'Italcementi e di uno dei primi quartieri operai dell'Ottocento. Si raggiunge il sobborgo attraversando il Ponte di S. Lorenzo, decorato con bassorilievi di Eraldo Fozzer. L'antica chiesa di S. Apollinare costituisce un esempio di puro stile gotico cistercense e il suo caratteristico profilo è stato immortalato da un celebre acquerello di Dürer. Le mura della chiesa conservano un ricco apparato di lapidi romane - famosa quella di Marco Apuleio - che costituisce il primo museo archeologico di Trento. All'interno affreschi gotici, rivelati solo pochi anni fa, e una rarissima tavola di Scuola danubiana del 1509. Accanto alla chiesa i ruderi del monastero benedettino e la canonica, antica dimora degli abati, raro esempio di

edificio gotico. Interessanti le tombe del piccolo cimitero. Sul sedime della vecchia tangenziale si aprono le Gallerie, sede del Museo Storico e, di fianco alla scuola materna, il muro di difesa tardoromano. Cuore del sobborgo, la piazza di Piedicastello ha conservato una deliziosa impronta paesana, con le case disposte ad arco ai piedi del Doss Trento e la bella fontana ottocentesca, alla quale un tempo si abbeveravano gli armenti.

Nel 1894 Piedicastello fu ampliato con la costruzione di un villaggio operaio sul modello di quello pionieristico di Schio creato nel 1872 da Alessandro Rossi. Parte integrante di Piedicastello il piazzale degli Alpini, con monumento di Silvio Zaniboni e l'accesso monumentale al Doss Trento.



M. Ottolini. Stendardo processionale, 1922

L'effetto prospettico della volta della chiesa di S. Apollinare



Santa Maria Maggiore attraverso i secoli

Persino uno dei luoghi che si possono ritenere meglio conosciuti all'interno di una città storica come Trento può riservare sorprese. Questo itinerario intende pertanto indagare alcuni aspetti meno noti di Piazza Santa Maria Maggiore e dell'area circostante che costituiscono uno dei poli più antichi della città, risalente all'epoca della *Tridentum* romana. La chiesa di Santa Maria Maggiore, che oggi possiamo ammirare nella sua splendida forma rinascimentale, costituisce il primitivo nucleo religioso di Trento. Attorno a questo edificio si stratifica quindi una lunga ed affascinante storia che il percorso intende ricostruire.

Partendo dal ricordo dell'epoca antica e altomedioevale, conservato tramite i resti archeologici che si incontrano nell'area e suggeriscono l'idea della lunga storia che caratterizza questo luogo, si toccheranno le vicende dell'arte rinascimentale rappresentata dalla splendida basilica che domina la piazza di Santa Maria Maggiore e che racchiude numerose testimonianze risalenti ad epoche diverse. Uno sguardo particolare all'interno dell'edificio sacro sarà riservato al raffinatissimo organo che domina l'altare ed è sorretto da una mirabile cantoria cinquecentesca.

Non si mancherà di sfiorare durante la visita anche la stagione ottocentesca dell'arte trentina, rappresentata nella piazza dalle sculture di Andrea Malfatti che decorano la facciata di Palazzo Ranzi e gli sproni della Basilica di Santa Maria Maggiore.

Chiesa di Santa Maria Maggiore,
sotto, abside affrescata e la Cantoria;
a destra, statua marmorea



Dettaglio della decorazione scultorea di Casa Ranzi



Antico pozzo rinvenuto nel cortile del Palazzo dell'ex-Prepositura in via Santa Margherita

L'Università di Trento, tra passato e suggestioni contemporanee

Un percorso inedito darà la possibilità ai visitatori di immergersi nel ricco patrimonio culturale dell'Università di Trento, ripercorrendo la sua evoluzione dall'anno della fondazione, avvenuta nel 1962 per merito

Interno della Biblioteca Universitaria Centrale nel quartiere delle Albere



SPECIALE CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

SABATO 13 MAGGIO

ore 11.00 e 14.30

NEL SEGNO DEL SACRO: LE CAPPELLE DEL CASTELLO TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO.

L'itinerario si snoda attraverso Castelvecchio, in Cappella Vecchia, per rintracciare i segni di un luogo sacro trasformato nel tempo, e nella cappella degli appartamenti del principe vescovo Johannes Hinderbach, affrescata nella seconda metà del Quattrocento. Prosegue quindi nel Magno Palazzo, nella cappella fatta decorare dal principe vescovo Bernardo Cles a uno scultore volterrano, Zaccaria Zacchi, secondo il moderno linguaggio rinascimentale.



La cappella del Magno Palazzo al Castello del Buonconsiglio

SABATO 20 MAGGIO

ore 14.30 e 16.00

TRA SACRO E PROFANO: VILLA MARGON.

Il complesso di Margon, raggiungibile da Ravina con un percorso tra i vigneti, è costituito da diversi edifici costruiti in diverse epoche tra cui spiccano la villa rinascimentale, esempio tra i più significativi di villa suburbana cinquecentesca con i suoi raffinati e celebri cicli affrescati, e la cappella neogotica.



La cappella neogotica di Villa Margon



Palazzo Sardagna, sede del Rettorato dell'Università di Trento. Sopra: uno dei "Telamoni" sulla facciata principale. A sinistra: volta affrescata della Sala dello Zodiaco

dell'allora presidente della Provincia Bruno Kessler, alla più recente costruzione della Biblioteca Universitaria Centrale, inaugurata pochi mesi fa e progettata dall'architetto Renzo Piano. Partendo da Palazzo Sardagna che oggi ospita il Rettorato in via Calepina, il visitatore verrà accompagnato alla sede di Sociologia, che rappresenta il nucleo storico dell'Ateneo, e nelle altre sedi universitarie cittadine. L'itinerario si concluderà nel quartiere delle Alberi, dove sarà possibile visitare la nuova maestosa Biblioteca. Per una volta, l'Ateneo verrà visto da un'angolazione inedita e con occhi nuovi: non sarà un percorso tra libri, studenti e docenti che ogni giorno frequentano questo mondo, bensì una piacevole passeggiata attraverso gli edifici che vanno a formare questo giovane ma prestigioso Ateneo riconosciuto anche a livello internazionale.



Malino Vittoria, Università di Trento. Scultura marmorea raffigurante Mercurio

PERCORSI CHE SI INTRECCIANO MAGGIO 2017

Maggio, tempo di primavera, tempo di Palazzi Aperti: un appuntamento fisso per gli amanti dell'arte e della cultura che nei fine settimana possono ammirare vere e proprie chicche, altrimenti non visitabili, per motivi logistici o perché spazi privati.

Una suggestiva occasione pensata per rafforzare l'identità storica ed artistica del territorio, per svelare vezzi artistici e storie affascinanti che hanno caratterizzato gli antichi palazzi ed i percorsi scelti, per raccontare al meglio la nostra città.

"Percorsi che si intrecciano" sarà il filo rosso che unisce le visite nella città di Trento durante il mese di maggio 2017, con l'intenzione primaria di soddisfare la curiosità degli appassionati, che da anni ci seguono nei diversi itinerari e di attirare nuovi fruitori con percorsi sempre più accattivanti e diversi nelle loro proposte.

Questa edizione, infatti, si distingue in particolare perché saranno realizzati dei brevi tour culturali itineranti che prevedono la visita guidata non del singolo palazzo, ma di diversi palazzi e siti culturali, all'interno di uno stesso percorso.

Si potranno trovare itinerari che si intrecciano nello spazio, come L'antico percorso del fiume Adige, che si incrocia con quello di Piedicastello: un borgo sul fiume, e percorsi che si intrecciano nel tempo: Le cappelle private dei palazzi nobi-

liari con Tra sacro e profano, percorso dedicato alla cappella neogotica di Villa Margon.

Anche il Castello del Buonconsiglio si inserisce in questo contesto attraverso le sue cappelle sacre che, a loro volta, creano un ponte temporale tra Medioevo e Rinascimento, congiungendosi ad un altro elemento sacro e storico della città, Santa Maria Maggiore.

Un'altra interessante novità di questa edizione di Palazzi Aperti sono i percorsi che si snodano attraverso un ulteriore elemento chiave per la città: l'Università, con uno speciale itinerario, basato sull'evoluzione nel corso del tempo di un'Istituzione che, per quanto relativamente giovane, ha segnato il volto e la storia della città.

Quest'anno, pertanto, Palazzi Aperti ci propone un'altra prospettiva per guardare la nostra bella città, trasformata nei secoli, e ammirata sia per il suo volto più antico e storico che per quello più recente, innovatore e tecnologico, regalandoci nuove occasioni di conoscere aspetti storici e culturali ancora poco noti dell'ambiente circostante a cui è intrecciata la nostra quotidianità.

Roberto Stanchina
Assessore alle politiche economiche ed
agricole, tributi e turismo

Info e prenotazioni

Azienda per il Turismo Trento,
Monte Bondone, Valle dei Laghi
Piazza Dante, 24 – Tel.: 0461 216000
Aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00

Per saperne di più:
www.comune.trento.it
www.discovertrento.it

Referenze fotografiche

L. Decarli – Torre Vanga
Archivio Castello del Buonconsiglio
Claudio Clamer – Soprintendenza per i Beni
culturali della Provincia di Trento (Villa Margon)
U. Botti – Archivio Fotografico Unitrento
G. Cavulli – Archivio Fotografico Unitrento
G. Bernardinatti – Piedicastello
P. Nainer – Pal. Sardagna

Iniziativa promossa da

Servizio Cultura, Turismo e
Politiche Giovanili del
Comune di Trento



**COMUNE DI
TRENTO**

In collaborazione con



**PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO**

